**Dialogo spiritoso**

“E’ inutile insistere, noi due non andremo mai d’accordo.”

“Su questo non ci piove! Soprattutto se non scendi dal tuo piedistallo di tronfia superbia.”

“Non è affatto superbia mia cara, noblesse oblige. Ma tu cosa puoi sapere di nobiltà.”

“Ignorante! Anch’io ho familiari blasonati e ben più antichi dei tuoi.”

“Ma se neanche sei presente nelle occasioni più importanti.”

”Ha parlato il solito maschilista borioso. Solo perché a un paio di feste vai da solo credi di essere superiore.”

“Tutte le feste comandate per l’esattezza. A te, oltre che a qualche sagra paesana, dove vuoi che t’invitino.”

“Spiritoso! Cerca di avere almeno un po’ di rispetto per chi ha diversi anni più di te.”

“E si vede… eccome se si vede… con quei ridicoli stivali, quei patetici merletti da fine ottocento e quell’inutile cappello bianco informe.”

“La tua è solo invidia! Il cappello non tutti possono portarlo ed i merletti bisogna saperli fare… e tu non ne sei capace. ”

“Io non ho bisogno d’inutili orpelli per farmi apprezzare. Sono così come mi vedi, brillante ed elegante.”

“Ma smettila, se non ti dessi tutte quelle arie staresti fermo come gli altri. ”

“Moi, mon cher?”

“E non parlare francese che non la dai a bere a nessuno.”

“Scusa, dimenticavo le tue origini e la tua frequentazione mitteleuropea, dove solo i barbari ti sanno apprezzare.”

“Io sono apprezzata in tutto il mondo e non faccio distinzioni di classe.”

“E’ una tua scelta. Io preferisco il mio ambiente glaciale ed argenteo, è questione di etichetta. Adesso però devo lasciarti, sono stato invitato al varo di un transatlantico e non posso arrivare in ritardo. Senza di me non possono procedere.”

“E chi ti trattiene! Vai pure a farti impiccare ed a schiantarti. Spargere il tuo perlage sulle fiancate delle navi è la tua massima aspirazione. Io vado in pizzeria a passare la serata con i giovani. Ti saluto Brut.”

“Ciao Bionda.”